

Impianto per rifiuti a Lo Uttaro, il Wwf frena

Il policlinico dovrebbe sorgere a poche centinaia di metri dal digestore

abitativa... sicuramente l'impatto sul traffico, dovuto ai camion adibiti al trasporto dei rifiuti nell'impianto, potrebbe generare ulteriori problemi, in una zona già sottoposta a un flusso di

traffico importante". Inoltre, l'impianto dovrebbe sorgere "a poche centinaia di metri dal costruendo policlinico".

Inoltre, "la Regione Campania ha stanziato una cifra di circa 10 milioni di euro per

la caratterizzazione e la successiva bonifica di una porzione dell'area di Lo Uttaro. Le bonifiche si eseguono per

potenziali destinazioni d'uso, significativamente differenti da quelle che hanno generato l'inquinamento, altrimenti potrebbe bastare la messa in sicurezza del sito". Ancora, "a poche centinaia di metri,

oltre ad esserci cave e cementifici, subito dopo il Foro Boario - nel Comune di Maddoloni - c'è un altro sito altamente inquinato - Masseria Monti - definita la "collina dei veleni" - che più

Il traffico

La zona è già ad alta densità abitativa, il transito dei camion potrebbe causare "ulteriori problemi"



La bonifica

La Regione ha stanziato 10 milioni per il recupero della zona già pesantemente inquinata

CASERTA (r.c.) - Il circolo casertano del Wwf frena sul progetto di digestore anaerobico per rifiuti umidi che dovrebbe essere realizzato in località Lo Uttaro. Pochi giorni fa un gruppo di associazioni avevano espresso il loro consenso al piano, ieri il sodalizio ambientalista ha invece preso le distanze. Il circolo si dichiara "in attesa di poter analizzare con l'aiuto dei nostri esperti del Wwf Italia la documentazione che l'Amministrazione Comunale ci aveva chiesto di valutare con serenità e che ad oggi, stiamo ancora attendendo". Il sito di Lo Uttaro, fa notare ancora il Wwf, "rientra in un crocevia di circa 200.000 abitanti, in una zona ad alta

volte è stata protagonista della cronaca e che ancora oggi chiede giustizia".

E l'associazione ambientalista non sa "se è stato fatto uno studio d'impatto ambientale e sociale".

A queste perplessità, scrive ancora l'associazione, "se ne potrebbero aggiungere tante altre, ad esempio trovare, eventualmente, un'altra localizzazione per sfruttare la sinergia d'integrazione Rifiuti/Depurazione acque; in ogni caso, al di là di ogni valutazione tecnica, nell'ambito di una società a democrazia partecipata, non si possono accettare pareri preconfezionati e in tempi ristretti". Un simile modo di procedere, conclude il Wwf, "sa tanto di strumentale".